

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXIII – maggio 2022

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

**c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)
lunedì – mercoledì – venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
martedì dalle ore 10 alle ore 11,30
venerdì dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

prima di tutto un sincero ringraziamento ai numerosissimi soci che hanno partecipato il 10 aprile ultimo scorso all'assemblea ordinaria annuale per l'approvazione del rendiconto dell'anno sociale 2021.

Un ulteriore ringraziamento va ai 293 soci che hanno già rinnovato la loro adesione al nostro Nucleo e di conseguenza alle ACLI, ma soprattutto voglio dare un caloroso abbraccio, uno per uno, ai 10 soci che si sono associati per la prima volta.

Come nuovi soci vi chiediamo di condividere il nostro "stile", di non sentirvi quindi "clienti" della nostra Associazione ma membri di una grande famiglia che, fra qualche successo e alcuni passi falsi, cerca di costruire qualcosa di utile.

Vi chiediamo di diffondere fra amici e conoscenti le iniziative della nostra Associazione perché più siamo più riusciamo a costruire.

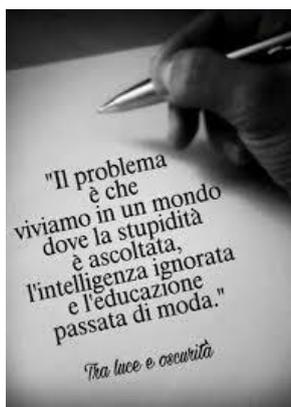
Ai soci che non hanno ancora rinnovato, ricordiamo che la campagna tesseramento 2022 rimane aperta fino al 30 novembre. L'invito è quello di rinnovare la tessera, confermando così il supporto e la partecipazione alla vita associativa.

Quelli appena trascorsi sono stati anni difficili sotto molti punti di vista. Anni pieni di sfide per la nostra associazione, ma anche di passi avanti: finalmente quest'anno saremo iscritti ufficialmente come APS nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), già dallo scorso anno abbiamo attivato un'assicurazione che tuteli i nostri volontari durante le attività e abbiamo raggiunto risultati importanti per le nostre campagne.

Contiamo sul vostro appoggio anche per il futuro!

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

C'ERA UNA VOLTA LA BUONA EDUCAZIONE



La nostra vita è inquinata da sgarberie, furbie, maleducazione; bisogna iniziare da piccoli ad apprendere le buone maniere ma non è mai troppo tardi rendersi conto di come regole equilibrate e rispetto per gli altri siano necessari per vivere meglio.

Una volta si insegnava la buona educazione, le persone avevano rispetto degli adulti e anche dei più piccoli, si dava persino del “Voi” o del “Lei”, a parenti, nonni, genitori. Non si rispondeva mai scorteseamente ai genitori. Ma a poco a poco, con il passare degli anni, qualcosa è cambiato, la buona educazione e il vivere comune, sono andati persi. Oggi sembra che non ci sia più educazione e rispetto per le persone, si è diventati più egoisti e si pensa solo a sé stessi. La maleducazione rende la vita più arida, l'indifferenza verso e dagli altri toglie il piccolo aiuto quotidiano della gentilezza e dell'armonia.

Buone maniere, ricordo di altri tempi

Sembra allora che le buone maniere siano un ricordo di altri tempi; al volante, a tavola, in ufficio, a scuola, la cattiva educazione ha preso il sopravvento.

Tutti i giorni siamo in presenza di episodi di cattiva educazione, dall'automobilista che ignora totalmente la presenza di pedoni che cercano invano di attraversare la strada, il signore che porta a spasso il cane evitando di raccogliere i suoi bisogni, chi grida al cellulare pensando che il mondo intero debba essere interessato ai fatti suoi, chi getta dal finestrino carte e cartacce, chi parcheggia sulle strisce o sul marciapiede impedendo ai pedoni il passaggio, chi camminando sul marciapiede tra il viavai della folla ti viene addosso e non chiede neanche scusa perché evidentemente pensa che lo spazio sia solo suo, o peggio chi non lascia il passaggio ai più anziani costringendoli a fermarsi in un angolino...l'elenco potrebbe essere molto lungo.

La buona educazione è qualcosa di interiore, una grammatica, trasmessa dalla famiglia e illimitata, non si finisce mai di imparare.

Le cose da insegnare ai bambini

La regola fondamentale, per i genitori, è essere educati. I bambini emulano il comportamento dei genitori, se vedono che i loro genitori si rivolgono in modo gentile agli altri, che dicono grazie o per favore, che salutano entrando e uscendo da un negozio o dalle case altrui allora anche loro si comporteranno di conseguenza. Gli adulti, dunque, devono ricordarsi il significato delle regole di buona educazione e scegliere quelle regole di base importanti per i bambini.

Il saluto gentile, gesto di rispetto e espressione di amicizia; l'attenzione verso gli anziani, le donne incinte, i malati, che devono essere favoriti; lo stare in silenzio nei luoghi pubblici ed evitare di interrompere le altre persone mentre parlano; non giocare con gli oggetti degli altri senza il permesso di farlo; a tavola, non alzarsi prima degli altri, in quanto vorrebbe significare: non voglio condividere con te, non girare per casa fra una portata ed un'altra; non buttare immondizie per terra.

Importante, inoltre, riuscire a dare ordini allegramente e con determinazione, in modo da rendere simpatiche le regole stesse anche ai bambini, trasmettendo loro che il mondo non è a loro disposizione ma bisogna imparare a rispettare gli altri e soprattutto farsi rispettare.

L'educazione ci fa vivere meglio

La parola “educazione” non deve essere ritenuta una cosa medievale; essere educati non vuol dire essere deboli e subire sempre la volontà degli altri, bensì, accantonare ogni forma di prevaricazione e di arroganza nei confronti degli altri.

L'educazione è lo strumento che ci fa ricordare che esistono anche gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale. Spesso significa semplicemente prestare attenzione agli altri e solo imparando il rispetto per gli altri si può capire se anche gli altri ci rispettano. La persona educata, dunque, è una persona migliore per gli altri e per sé stessa, sa vivere bene e gustarsi la vita, contrariamente, a coloro che sono scontenti e arrabbiati con il mondo. Solo sforzandoci a adottare queste norme di buona educazione, riusciremo a vivere in armonia ed elevare il livello di civiltà della nostra società.



SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **D'ARONCO Amelia**
- **DEPONTI Roberto**
- **CASTELLI Giannina**
- **PANZERI Giampietro**
- **ADDATO Giuseppe**
- **PIANEZZOLA Maurizio**
- **TANGAZZI Lucia**
- **FALCI Antonino**

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”

Dichiarazione dei redditi



È già iniziata la nuova stagione delle dichiarazioni dei redditi.

Si inizia sempre col modello 730 per poi passare al modello Redditi Persone Fisiche.

Modello 730, perché usarlo

Il Modello 730 è il modello di dichiarazione dei redditi utilizzato per la maggiore. Infatti, riguarda i lavoratori dipendenti e i pensionati. Grazie al modello 730 infatti, questi contribuenti trovano facilità a chiudere la partita con il fisco e con l'Irpef dovuta.

Eventuali conguagli, sia a credito che a debito, infatti, vengono risolti in busta paga o con i cedolini di pensione o stipendio.

Il tutto per il tramite del datore di lavoro o dell'ente previdenziale che paga le pensioni. Col modello Redditi Persone Fisiche invece, la partita col Fisco è più lunga, soprattutto per i rimborsi.

Con il modello Redditi Persone Fisiche invece, è l'Agenzia delle Entrate ad effettuare il tutto. Con rimborsi che arrivano l'anno successivo se non ancora dopo. In caso di imposta a debito invece, col 730 arrivano le trattenute direttamente in busta paga. Col modello Redditi Persone Fisiche invece, si paga versando con modello F24.

Modello 730, alcune informazioni utili

In genere il modello Redditi Persone Fisiche si usa quando non c'è un sostituto di imposta. Per questo è un modulo di dichiarazione che usano soprattutto lavoratori autonomi, partite Iva, professionisti o chi ha redditi particolari.

Esiste però, pure una versione senza sostituto d'imposta del 730. Usata soprattutto da lavoratori dipendenti che si trovano ad aver perduto il lavoro, questa versione prevede rimborsi e versamenti simili al modello Redditi e sempre per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Ma molto più snelli.

Col modello 730 senza sostituto d'imposta, viene emesso immediatamente il modello F24 di pagamento se trattasi di imposta a debito. L'eventuale rimborso di imposta a credito invece si ottiene già a dicembre se si comunica ad Agenzia delle Entrate l'Iban. Altrimenti tutto slitta a marzo dell'anno successivo. Va ricordato che sia il 730 che il modello Redditi Persone Fisiche del 2022 riguardano l'anno fiscale o di imposta, 2021.

Scadenze IMU e TASI 2022

La scadenza per IMU e TASI 2022 si è concentrata come prima rata nel mese di giugno (16 giugno). Il saldo è fissato al 16 dicembre. L'acconto di giugno 2022 sarà uguale al 50% dell'imposta e dovrà essere versato con le aliquote valide per il 2021 (salvo rettifiche a venire da parte degli organi competenti). Il saldo di dicembre sarà pari al rimanente 50%.



LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

MA CHE SIA UNA REGINA

C'era una volta, tanti secoli fa, una città famosa. Sorgeva in una prospera vallata e, siccome i suoi abitanti erano decisi e laboriosi, in poco tempo crebbe enormemente.

I pellegrini la vedevano da lontano e rimanevano ammirati e abbagliati dallo splendore dei suoi marmi e dei suoi bronzi dorati. Era insomma una città felice nella quale tutti vivevano in pace.

Ma un brutto giorno, i suoi abitanti decisero di eleggere un re.

Le trombe d'oro degli araldi li riunirono tutti davanti al Municipio. Non mancava nessuno. Poveri e ricchi, giovani e vecchi si guardavano in faccia e parlottavano a bassa voce.

Lo squillo argentino di una tromba impose il silenzio a tutta l'assemblea.

Si fece avanti allora un tipo basso e grasso, vestito superbamente. Era l'uomo più ricco della città.

Alzò la mano carica di anelli scintillanti e proclamò: "Cittadini! Noi siamo già immensamente ricchi. Non ci manca il denaro. Il nostro re deve essere un uomo nobile, un conte, un marchese, un principe, perché tutti lo rispettino per il suo alto lignaggio!"



"No! Vattene! Fatelo tacere! Buuuu!" esclamarono i cittadini. I meno ricchi della città cominciarono una gazzarra indescrivibile: "Vogliamo come re un uomo ricco e generoso che ponga rimedio ai nostri problemi!"

Nello stesso tempo, i soldati issarono sulle loro spalle un gigante muscoloso e gridarono, agitando minacciosamente le picche: "Questo sarà il nostro re! Il più forte!"

Nella confusione generale, nessuno capiva più niente.

Da tutte le parti scoppiavano grida, minacce, applausi, armi che s'incrociavano. I parapiglia si moltiplicavano e i contusi erano già decine.

Suonò di nuovo la tromba. A poco a poco, la moltitudine si acquietò. Un anziano, sereno e prudente, salì sul gradino più alto e disse: "Amici, non commettiamo la pazzia di batterci per un re che non esiste ancora. Chiamiamo un bambino innocente e sia lui ad eleggere un re tra di noi!"

Presero per mano un bambino e lo condussero davanti a tutti.

L'anziano gli chiese: "Chi vuoi che sia il re di questa città così grande?"

Il bambinetto li guardò tutti, si succhiò il pollice e poi rispose: "I re sono brutti. Io non voglio un re. Voglio che sia una regina: la mia mamma!"



Le mamme al governo. È un'idea magnifica. Il mondo sarebbe certamente più pulito, si direbbero meno parolacce, tutti darebbero la mano ad uno più grande prima di attraversare la strada...

Dio l'ha pensata allo stesso modo. E ha fatto Maria.